

PDE

PIANO DI EMERGENZA

(Titoli I Sezione V D. Lgs 81/08 – D.M. 03/09/21)

Procedura per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato

Rev. 11 del 01/12/2025

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Il sottoscritto, Dott. Carmelo Zuccaro in qualità di Datore di Lavoro dell'ente Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania, con sede in Piazza G. Verga n.15 – Catania,

- Visto il D.P.R. 30 giugno 1995
- visto il D.M. del 03/09/2021 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n.137"
- vista la Circolare del 08 ottobre 2004 "Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale"
- Visto il D.Lgs 81/2008 Testo Unico per la sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro

A P P R O V A

il presente "Piano di emergenza", redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione, concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di eventi accidentali (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) che dovessero interessare tutti gli ambienti di lavoro.

FIRMA _____

DATA ____/____/____

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

PREMESSA	7
DESCRIZIONE GENERALE	8
DESCRIZIONE DEL SITO	9
Palazzo di Giustizia di Catania – Piazza Giovanni Verga	10
Dati occupazionali / giornata lavorativa	11
Attività antincendio dei locali dell’edificio	11
AFFOLLAMENTO DEI LOCALI DELL’EDIFICIO	12
IMPIANTI ANTINCENDIO	13
ATTREZZATURE ANTINCENDIO	14
ACCESSIBILITA’ E VIE DI ESODO	15
INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	17
DESIGNAZIONE E COMPITI DELLE FIGURE PREPOSTE	17
• RESPONSABILE (COORDINATORE) DELLE EMERGENZE	18
• ADDETTI ALL’EMERGENZA E LOTTA ANTINCENDIO (D.M. 10/03/1998)	18
• ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	22
• ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE “ASPP” (QUALORA NOMINATI)	22
• RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA “RLS”	23
• PERSONALE E UTENTI	24
LA GESTIONE DELL’EMERGENZA	24
• LE CHIAMATE DI SOCCORSO	26
• ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	26
• GESTIONE POST-EMERGENZA	27
• PROVE ANNUALI DI EVACUAZIONE	27
• NUMERI UTILI	29
• PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	31
RISCHIO DI INCENDIO	32
• DEFINIZIONI RICORRENTI	32
• OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO	34
• CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO	35
• INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D’INCENDIO	35
• INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO	36
• ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D’INCENDIO	37
• CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	37
• REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO	38

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

• MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' D'INSORGENZA DEGLI INCENDI.....	38
• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI	39
• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA FONTI DI CALORE	39
• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRICHE	40
• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA PRESENZA DI FUMATORI	40
• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE	40
• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE	41
• MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO D'INCENDIO.....	41
• SISTEMI DI APERTURA DELLE PORTE	41
• SEGNALETICA E ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA	42
• DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI USCITA	42
• MISURE PER LA RILEVAZIONE E L'ALLARME IN CASO D'INCENDIO	42
COMPORTAMENTO AL FUOCO	43
• RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE	43
• REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI	43
SEZIONAMENTI	44
• COMPARTIMENTAZIONE	44
• SCALE	44
• ASCENSORI E MONTACARICHI	45
• SISTEMA DI VIA DI USCITA	45
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI	45
• CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI.....	45
• ESTINTORI PORTATILI	46
• IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO MANUALI E AUTOMATICI	46
• UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI SPEGNIMENTO.....	46
• CONTROLLI E MANUTENZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO	46
• MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO	47
• LE VIE DI USCITA.....	48
• LE ATTREZZATURE E IMPIANTI ANTINCENDIO	48
IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI	48
• SCHEDA ESTINTORI	49
• SCHEDA IMPIANTI FISSI	50
• SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE.....	51
• IMPIANTO ELETTRICO	52
• SISTEMA DI ALLARME	53

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO	53
• GENERALITA'	53
• SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	53
• CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO	56
• PLANIMETRIE ED ISTRUZIONI DI SICUREZZA	56
SICUREZZA ANTINCENDIO	57
• REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	57
• SQUADRA ANTINCENDIO	58
REGOLE 58	
PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE	58
PUNTO 2 – ALLARME	61
PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D’INCENDIO	61
PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI.....	62
PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL’EMERGENZA	64
PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO D’ALLARME PER GLI ADDETTI ALL’EMERGENZA	64
PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D’ALLARME PER L’ADDETTO ALLE CHIAMATE	65
ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI.....	66
RISCHIO SISMICO	66
COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO.....	67
RISCHIO INCIDENTE ED INFORTUNIO NEL LUOGO DI LAVORO	69
RISCHIO ALLUVIONE.....	71
COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE.....	71
RISCHIO TROMBA D’ARIA.....	72
RISCHIO RITROVAMENTO ORDIGNO ESPLOSIVO	73
<i>RICEVIMENTO DI UNA MINACCIA DI PRESENZA DI UN ORDIGNO</i>	<i>73</i>
<i>RITROVAMENTO DI UN ORDIGNO</i>	<i>73</i>
RISCHIO MINACCIA A MANO ARMATA.....	74
RISCHIO ATTENTATO TERRORISTICO	75
RISCHIO FRANE	76
COME COMPORTARSI IN CASO DI FRANE.....	76
RISCHIO NEVE	76
COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA’ NEVE – GELO	77
COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA’ DOVUTA A NEVE - GELO	77
GESTIONE EMERGENZA NEVE – GELO	78
CONCLUSIONI.....	79

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE 80

CHECK-LIST 86

MODULO DI EVACUAZIONE 107

PROCEDURA DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA..... 110

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

PREMESSA

Il Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per ciascuna sede e/o unità produttiva e da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori quali ad esempio un incendio, un terremoto, un'alluvione, una minaccia a mano armata, il ritrovamento di ordigni, un attentato terroristico ecc..

In riferimento al rischio incendio ed alle norme indicate nel **D.M. 10 marzo 1998** "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, è elaborato e redatto il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, sulla scorta dell'esito della valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro della sede produttiva de quo, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze, portando in salvo le persone ivi presenti.

Il seguente piano ha come finalità:

1. [salvaguardare le vite umane](#)
2. [proteggere i beni aziendali](#)
3. [tutelare l'ambiente](#)

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'unità produttiva a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art. 26 del D.Lgs. 81/2008). E' opportuno che una copia del Piano di Emergenza sia conservata anche presso l'Archivio dell'Ente unitamente alla documentazione relativa all'immobile in oggetto.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio). Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di modifiche al presente nel caso di cambio della normativa specifica di settore che abroghi quella presa a riferimento.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

DESCRIZIONE GENERALE

Dati anagrafici	
Ragione Sociale	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Unità Produttiva	Procura Generale della Repubblica Piazza Giovanni Verga n. 15 – Catania
Cod. Fiscale	80012650877
Attività svolta	UFFICI DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

Contatti

Centralino: 095. 366125

Email: pg.catania@giustizia.it

ORGANIGRAMMA AZIENDALE

RUOLO	NOMINATIVO
Datore di lavoro	Dott. Zuccaro Carmelo
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	Dott. Ing. Fausto Ferraro
Medico Competente	Dott. Nunzio Luca
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Sig.ra Stefania Targiani
Coordinatore per le emergenze	Dott. Francesco Signore
Dirigente	Dott. Renato La Manna
Preposto	Dott.ssa Deborah Zapparrata
Addetti alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio, Gestione dell'emergenza ed evacuazione	Aulino Sonia
	Longhitano Biagio
	Zapparrata Deborah
	Scordamaglia Teresa Maria
Addetti al primo soccorso	Aulino Sonia
	Longhitano Biagio
	Deborah Zapparrata
	Scordamaglia Teresa Maria
Numero Personale	58

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Al piano interrato non sono previsti addetti antincendio specifici in quanto è un piano destinato ad archivi e dunque non vi è una costante presenza di personale. Per ovvie ragioni di vicinanza, è auspicabile che, in caso di emergenza, siano gli addetti della squadra antincendio del piano terra a recarsi presso i locali al piano interrato per verificare la situazione di emergenza.

Gli Uffici Giudiziari di Catania sono ospitati presso il Palazzo di Giustizia che è situato in Piazza Giovanni Verga. Esso ospita la Corte d'Appello, la Procura Generale, il Tribunale Ordinario e la Procura della Repubblica. All'interno è ubicato anche il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

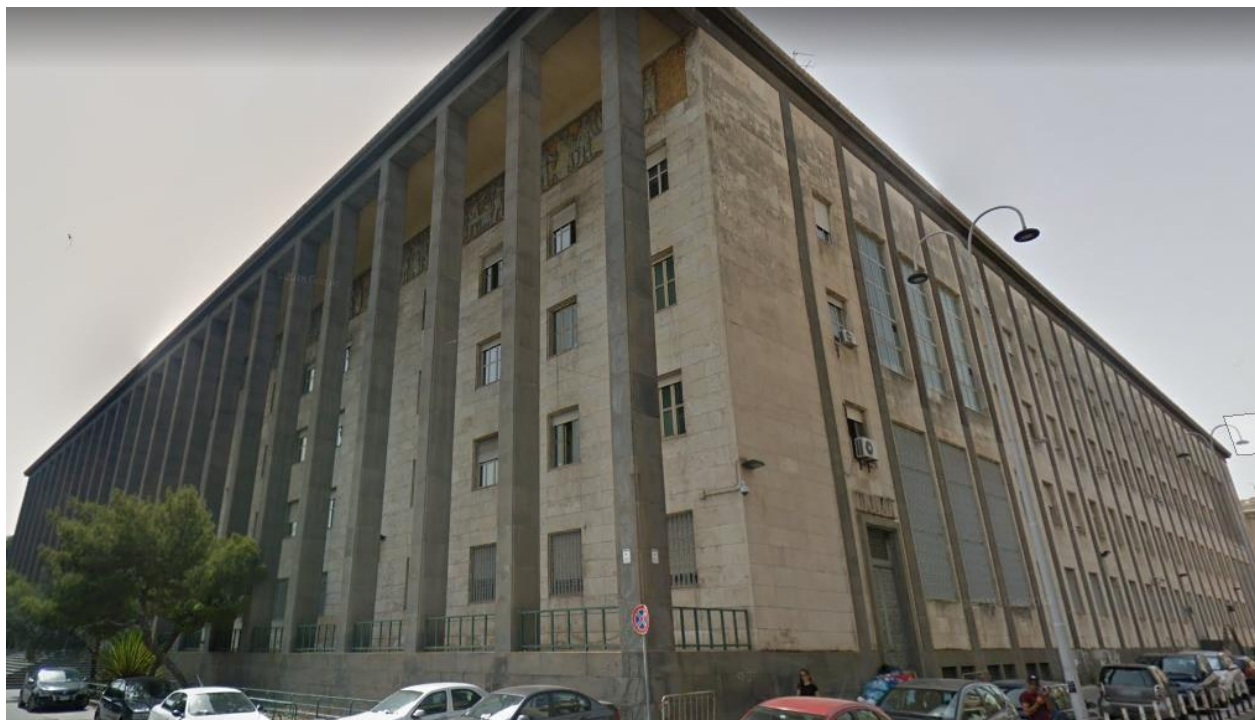
L'area sulla quale si sviluppa la struttura è suddivisa in 5 piani e un piano copertura.



Ortofoto del Palazzo di Giustizia di Catania

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Palazzo di Giustizia di Catania – Piazza Giovanni Verga



Per la Procura Generale i locali interessati sono così ubicati:

Denominazione EDIFICIO	Palazzo di Giustizia
Denominazione LIVELLO	Piano Interrato – Lato ovest
Destinazione d'uso	Archivio
Denominazione LIVELLO	Piano Secondo - Lato ovest
Destinazione d'uso	Stanza Procuratore Generale della Repubblica Stanza Direttore Amministrativo Cancellerie Segreterie P.M. Stanze P.M. Stanze Sostituto P.M. Segreteria Amministrativa Segreteria Penale

I **collegamenti** tra i diversi livelli avvengono mediante ascensori, scale interne e scale di emergenza.

Impianti presenti: Elettrico, Idrico, Antincendio, Riscaldamento / Condizionamento, Antintrusione, Comunicazione.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Dati occupazionali / giornata lavorativa

Il dato occupazionale, con riferimento al totale dei lavoratori comprensivo di tutte le tipologie di mansioni lavorative presenti è pari a 58.

La **giornata lavorativa tipo**, per ciascuna mansione lavorativa, può essere così schematizzata:

Tutte le mansioni indicate in precedenza (eccetto i magistrati) 36 ore settimanali dalle 8.00 alle 14.00 dal Lunedì al Sabato. Esiste comunque una flessibilità nel senso che i lavoratori possono distribuire le 36 ore settimanali in questo modo: - 5 giorni con due rientri pomeridiani dalle 14.30 alle 17.30.

Il magistrato non ha orari stabiliti in quanto può determinare autonomamente il proprio tempo in coerenza con il carico di lavoro.

Attività antincendio dei locali dell'edificio

ATTIVITA SOGGETTA A PREVENZIONE INCENDI <i>Allegato I al D.P.R. n. 151/2011</i>	N°34 Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg– Oltre 50.000 kg Categoria C del DPR 151/2011.	Necessità di acquisire la documentazione inerente il Certificato di Prevenzione Incendi- SCIA e relativo progetto antincendio dell'intero stabile
	N°49.2.B del DPR 151/2011 - Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW.	
	N°71.2.B del DPR 151/2011 - Aziende ed uffici con oltre 500 persone presenti.	
	N°74.3.C del DPR 151/2011 - Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW.	
CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO Allegato IX al D.M. 10 marzo 1998	MEDIO	Necessità di acquisire la documentazione inerente il Certificato di Prevenzione Incendi - SCIA e relativo progetto antincendio dell'intero stabile

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL PRONTO SOCCORSO D.M. 388 del 2003	B	-
--	----------	---

AFFOLLAMENTO DEI LOCALI DELL'EDIFICIO

La sicurezza degli occupanti dipende in particolar modo dall'indice di affollamento dei locali dell'edificio, in base al quale sono state valutate e messe in opera tutte le strutture, le attrezzature e le misure per la sicurezza. La tabella di seguito descrive l'affollamento dell'edificio sui diversi piani.

Si fa presente che l'affollamento indicato nella tabella seguente è quello desunto dal progetto antincendio approvato e comprende il personale di tutti gli Enti che operano all'interno del palazzo di giustizia.

AFFOLLAMENTO							
Piano	Lavoratori	Lavoratori disabili	Aule udienza e Assise - Adunanze	Vari (sicurezza e lavori)	Detenuti e agenti	Ditte/Enti esterni	Affollamento
Seminterrato (complessivo)	10	0	0	2	40	2	54
Terra (complessivo)	120	0	240	5	0	5	370
primo (complessivo)	110	0	0	5	0	5	120
Secondo (complessivo)	120	0	180	5	0	5	310
Terzo (complessivo)	110	0	0	5	0	5	120
Quarto-Copertura (complessivo)	1	0	0	2	0	2	5
TOTALE	471	0	420	24	40	24	979

Attività svolte all'interno della struttura, date in appalto a Società esterne:

- attività di pulizia nell'area uffici e servizi;
- attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- attività varie, di costruzione e nuove realizzazioni edili ed impiantistiche.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

IMPIANTI ANTINCENDIO

L'edificio è dotato dei seguenti impianti per l'allarme e la sicurezza antincendio:

IMPIANTI ANTINCENDIO	PRESENTE	ADEGUATO	NOTE
<i>IMPIANTO DI RILEVAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO</i>	X		E' presente un impianto di rilevatori di fumo elettronici con pulsanti di allarme ad azionamento manuale. E' necessario verificarne periodicamente la funzionalità, annotandone le risultanze all'interno del registro dei controlli antincendio.
<i>IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO</i>	-	-	-
<i>IMPIANTO DI EVACUAZIONE FUMO E CALORE</i>	-	-	-
<i>IMPIANTO DIFFUSIONE SONORA</i>	X		E' necessario verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di allarme antincendio, annotandone le risultanze all'interno del registro dei controlli antincendio. Mancato funzionamento del sistema di allarme, per cui verranno utilizzati, temporaneamente, i megafoni per segnalare l'emergenza.
<i>PULSANTI DI ALLARME ANTINCENDIO</i>	X		E' necessario verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di allarme antincendio, annotandone le risultanze all'interno del registro dei controlli antincendio. Mancato funzionamento dei pulsanti di allarme.
<i>IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA</i>	X		E' necessario effettuare un controllo del corretto funzionamento delle luci di emergenza, provvedendo a staccare l'alimentazione elettrica ed annotando numero ed ubicazione degli elementi non idonei.

IMPIANTI DI SUPPORTO	PRESENTE	NOTE
<i>GRUPPO ELETTROGENO E DI CONTINUITÀ'</i>	X	-
<i>CENTRALE DI CONTROLLO</i>	X	E' necessario verificarne periodicamente la funzionalità, annotandone le risultanze all'interno del registro dei controlli antincendio.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Il numero degli apprestamenti antincendio si riferisce a quelli ubicati nelle aree del palazzo di giustizia occupate dagli uffici e dalle aule della Procura Generale.

Per l'ubicazione si vedano le planimetrie di evacuazione allegate al presente documento, e sono individuabili in loco grazie all'apposita segnaletica per la sicurezza.

DOTAZIONI ANTINCENDIO								
Piano	Estintori portatili	Idranti	Attacco pompa VVF	Porte REI	Pulsanti di allarme incendio	Segnalatore Allarme incendio	Luci d'emergenza	Rilevatori di fumo
Seminterrato (complessivo)	35	12	2	35	5	4	18	36
Terra								
primo								
Secondo	8	3	-	5	6	5	5	47
Terzo								
Quarto-Copertura (complessivo)	8	2						
TOTALE	51	17	2	40	11	9	23	83

Estintori ed idranti, assieme alle uscite di emergenza-tagliafuoco, sono soggetti alla sorveglianza mensile da parte degli Addetti all'Emergenza e Lotta antincendio ed al controllo semestrale da parte di ditta avente i requisiti, annotandone le risultanze all'interno del Registro antincendio.

Non conformità rilevate:

- Verificare il mancato funzionamento della centralina antincendio.
- Incaricare la ditta autorizzata ai controlli antincendio, per la revisione periodica di tutti gli idranti, con registrazione degli interventi nel registro dei controlli antincendio.
- Segnalare alla ditta autorizzata ai controlli antincendio, la mancata revisione periodica semestrale di tutti gli estintori, e provvedere ad annotare ogni intervento nel registro dei controlli antincendio.
- Incaricare la ditta autorizzata ai controlli antincendio, per il servizio di revisione periodica di tutte le porte REI, con registrazione degli interventi nel registro dei controlli antincendio.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- Provvedere ad appendere le planimetrie aggiornate del piano di emergenza ed evacuazione nei piani del fabbricato.

ACCESSIBILITA' E VIE DI ESODO

Al fine di descrivere l'organizzazione interna e l'accessibilità all'immobile da parte dei Vigili del Fuoco, si riportano di seguito alcune tabelle che riassumono il grado di accessibilità ai vari piani del fabbricato. Vengono analizzate le uscite di emergenza, i collegamenti verticali e le vie di esodo, indicando le loro caratteristiche e la relazione con gli ambienti serviti ed individuando eventuali aree a rischio specifico.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO NORMATIVI			
LUNGHEZZA MAX PERCORSO ESODO	luogo sicuro	45	m
	scala protetta	30	m
CAPACITA' DI DEFLUSSO	tra 0 e +-1m	50	-
	tra 0 e +-7,5m	37,5	-
	oltre +-7,5m	33	-
DENSITA' DI AFFOLLAMENTO LOCALI COMUNI	Aree di lavoro	0,1	pers/mq
	Aree accesso al pubblico	0,4	pers/mq
LARGHEZZA MODULO USCITE		0,6	m

VERIFICA DELLE VIE DI ESODO (porte di emergenza)							
Piano	Ambienti serviti	N° Porte di emergenza	Ubicazione	N° Moduli	Capacità deflusso	Affollamento	Verifica
Seminterrato (complessivo)	Archivi e Celle detenuti	2	Piazza G. verga	4	150	54	SI
Terra	Uffici e aule udienza	4	Piazza G. verga	10	500	419	SI
Terra	Uffici e Aula Famà	2	Via V.E. Orlando	5	250	143,75	SI
Terra	Uffici	3	Via Giuffrida	8	375	78,75	SI
primo	Uffici	2	Ala Est	4	150	60	SI
primo	Uffici	2	Ala Ovest	4	150	60	SI
Secondo	Uffici e Aule udienza	2	Ala Est	4	132	65	SI

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Secondo	Uffici e Aule udienza	2	Ala Ovest	4	132	65	SI
Terzo	Uffici	2	Ala Est	4	132	60	SI
Terzo	Uffici	2	Ala Ovest	4	132	60	SI
Quarto-Copertura (complessivo)	Archivi - Terrazzo	2	Uffici	4	132	5	SI

VERIFICA LARGHEZZA DELLE SCALE (previste come esodo nel Piano di emergenza)						
Piani serviti	N° Scale	Affollamento massimo piani contigui	Larghezza complessiva necessaria	Larghezza complessiva scale al piano	Verifica	Identificazione
Seminterrato (complessivo)	4	250	4,5	4,6	SI	Scale di emergenza
Terra						
primo						
Secondo						
Terzo						
Quarto-Copertura (complessivo)	2	180	2,9	2,9	SI	Scale interne A e B
Seminterrato (complessivo)						
Terra						
primo						
Secondo						
Terzo						

I compartimenti sono provvisti di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionate in base al massimo affollamento ipotizzabile. I percorsi di esodo sono dotati della prevista illuminazione di sicurezza, sono segnalati e conducono alle uscite d'emergenza.

Essendo presente più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non è superiore a 45 metri (tempo max. di evacuazione 3 minuti) per l'area in esame.

Al riguardo, al fine di decongestionare l'esodo di tutto il Palazzo di Giustizia, avendo anche a riferimento l'ubicazione al piano secondo degli Uffici in esame, si ritiene preferire l'utilizzo delle scale interne che consentirebbero un percorso più lineare anche per coloro che avessero difficoltà a deambulare.

L'ubicazione del punto di raccolta o luogo sicuro (meglio descritto nelle Planimetrie di Evacuazione allegate al presente documento) è ubicato a Piazza Giovanni Verga.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Alla luce della valutazione dei rischi e sulla base del Piano di Emergenza, il Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, formanti la squadra di emergenza.

È obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza d'incendio.

Ogni lavoratore deve ricevere un'adeguata formazione sui rischi all'atto dell'assunzione, nonché un adeguato aggiornamento ogniqualvolta si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione dei rischi annessi. Inoltre, tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, devono ricevere una specifica formazione antincendio, frequentando apposito corso i cui contenuti minimi dipendono dal livello di rischio dell'azienda.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

La formazione del personale addetto (primo soccorso, antincendio, emergenza ed evacuazione) avverrà secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. ed alla disciplina in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nei luoghi di lavoro ove si svolgono le attività riportate nell'Allegato X (es. ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; scuole con oltre 300 persone presenti; uffici con oltre 500 dipendenti...) del DM 10/03/98, i lavoratori incaricati devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609 (rilasciato dai VVF).

DESIGNAZIONE E COMPITI DELLE FIGURE PREPOSTE

Le figure sensibili sono Figure individuate dal Datore di Lavoro all'interno dell'organizzazione aziendale e nominate nell'ambito della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro. Per tali ragioni, ad esse verrà impartita adeguata Informazione (ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 81/08) e Formazione specifica (ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 81/08) negli incontri che si svolgeranno durante l'anno circa i compiti, gli obblighi e le responsabilità a loro carico.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

• **RESPONSABILE (COORDINATORE) DELLE EMERGENZE**

- Informare tutto il personale, tramite l'apposita tabella esposta in bacheca, dei nominativi degli addetti alle emergenze.
- Aggiornare la tabella con numeri telefonici dei soccorsi esterni disponibili sul territorio (V.V.F., Forze dell'ordine, ecc.).
- Informare tutto il personale della dislocazione del luogo classificato sicuro e/o del punto di raccolta in caso di evacuazione.
- Ordinare almeno una volta l'anno, avvertendo preventivamente il personale alle proprie dipendenze, l'esercitazione di evacuazione, verificando la funzionalità delle disposizioni preordinate, eventuali difficoltà, tempi di esodo.
- Coordinare l'evacuazione e dare l'ordine di rientro.
- Controllare la regolare effettuazione dei periodici interventi previsti nei contratti di manutenzione degli impianti
- Verificare la costante osservanza del comportamento dei lavoratori sul rispetto alle norme di sicurezza loro impartite.

Custodire copia del "Piano di Emergenza" ed eventuali allegati nell'apposito fascicolo.

• **ADDETTI ALL'EMERGENZA E LOTTA ANTINCENDIO (D.M. 10/03/1998)**

L'addetto, **in caso di assenza di figure all'uopo designate**, dovrà collaborare assieme all'Addetto al Primo Soccorso prendendosi cura del diversamente abile per assisterlo nelle operazioni di evacuazione ed emergenza.

Il Coordinatore per le emergenze o in sua assenza il Delegato per la sicurezza-Responsabile/Referente di Sede-Sezione dovrà provvedere a:

- una volta ricevuto l'ordine di evacuazione da parte del Datore di Lavoro o suo Delegato per la sicurezza-Responsabile/Referente di Sede-Sezione, emanare la segnalazione di allarme a tutti gli occupanti, grazie anche all'ausilio dei singoli Addetti all'emergenza-antincendio ed allertare i soccorsi esterni;
- portare con sé il Verbale prova di evacuazione presente in ufficio che andrà da Egli compilato una volta giunto nel punto di raccolta prestabilito (sulla scorta dei dati inseriti nel Modulo di evacuazione), e controfirmato poi dal Delegato per la sicurezza-Responsabile/Referente di Sede-Sezione;
- portare con sé il Modulo di evacuazione presente in una bustina trasparente accanto ad ogni uscita-scala di emergenza dell'edificio, che andrà da Egli compilato una volta giunto nel punto di raccolta prestabilito.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Tutti i lavoratori ed i presenti dovranno seguire quanto indicato nelle Planimetrie, nelle Tabelle riepilogative dei percorsi di esodo e nella “Procedura di esodo in caso di emergenza” presenti accanto alle uscite e/o scale di emergenza dell’edificio e recarsi nel Punto di raccolta prestabilito ivi indicato, attendendo che venga presa annotazione della loro presenza da parte del Coordinatore per le emergenze o suo sostituto.

L’eventuale rientro dei presenti negli uffici giudiziari potrà avvenire solamente dopo che il **Datore di Lavoro o suo Delegato per la sicurezza-Responsabile/Referente di Sede-Sezione** ne dia assenso.

Sorveglianza (mensile) degli apprestamenti antincendio presenti all’interno dell’edificio, delle vie di esodo, della segnaletica, e dei dispositivi di emergenza, in particolare:

- Estintori portatili:
 - *verificare che l’estintore sia segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e risulti provvisto di un numero progressivo d’identificazione;*
 - *controllare che l’estintore sia facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile;*
 - *accertare che sia presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali;*
 - *verificare che i contrassegni distintivi dell’estintore siano facilmente leggibili;*
 - *verificare che l’indicatore di pressione e di temperatura sia compreso all’interno della zona verde;*
 - *verificare che l’estintore sia mantenuto in buono stato (ad es.: non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione);*
- Idranti:
 - *verificare che l’idrante sia presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso);*
 - *controllare che l’idrante sia facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile;*
 - *accertare che la manichetta sia regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione;*
 - *accertare che la lancia abbia la maniglia di regolazione dell’acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di conservazione;*
 - *accertare che la cassetta sia dotata di vetro di sicurezza e presenti tracce di rottura e di corrosione.*

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- Rilevatori di fumo e calore:
 - *controllare visivamente la loro presenza ed integrità;*
 - *verificare che non siano stati manomessi;*
 - *accertare che non siano ostruiti da qualsiasi mezzo.*

- Sistema di allarme antincendio:
 - *controllare visivamente l'integrità dei pulsanti di azionamento manuale e dei segnalatori acustico-luminosi;*

- Segnaletica:
 - *controllare quotidianamente la presenza della segnaletica rappresentativa dei seguenti apprestamenti antincendio: idranti, autopompa VV.F., pulsante di sgancio corrente elettrica, con particolare riguardo alla posizione, integrità e numerazione.*

- Porte tagliafuoco (REI):
 - *verificare che la chiusura automatica della porta sia ermetica, cioè debbono essere mantenute costantemente chiuse, ma non a chiave;*
 - *controllare che la chiusura e l'apertura avvengano in modo semplice e con facilità;*
 - *controllare la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante).*

- Uscite di emergenza:
 - *verificare che l'uscita di sicurezza sia segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde);*
 - *controllare che l'accesso all'uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, sia libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimento;*
 - *accertarsi che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili.*
 - *controllare l'integrità del maniglione antipanico in tutte le sue parti, testandone il funzionamento;*
 - *segnalare al R.S.P.P. ed al D.L., in caso di rottura del dispositivo, la necessità di riparazione o sostituzione della porta.*

- Luci di emergenza:
 - *verificare che le lampade non presentino difetti evidenti;*
 - *controllare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento;*
 - *accertare che le lampade siano stabili rispetto alle strutture di sostegno.*

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- Pulsante di sgancio corrente elettrica:
 - *controllare visivamente l'integrità del vetro dei pulsanti di azionamento manuale;*
 - *verificare che risulti visibile ed immediatamente utilizzabile.*
- Segnaletica:
 - *verificare, con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista;*
 - *controllare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro;*
 - *verificare che la segnaletica non sia degradata;*
 - *accertare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente.*

Sorveglianza periodica effettuata dagli Addetti all'Antincendio a seguito di interventi di ditte esterne:

Fermo restando che l'esecuzione delle attività di controllo, revisione e collaudo, che richiedono competenze e attrezzature specifiche, sono affidate, nell'ambito di un contratto di manutenzione, a ditte in possesso dei requisiti tecnico-professionali richiesti dal DM 37/08 per gli apprestamenti sopracitati, a seguito dello svolgimento delle predette attività, è compito degli Addetti incaricati interni alla struttura verificare che i controlli siano effettuati con regolarità dalla ditta incaricata.

In particolare, si avrà cura di verificare periodicamente che:

- *sul Cartellino di controllo risulti presente l'avvenuto sopralluogo semestrale dell'operatore della ditta incaricata della manutenzione, avvisando in caso contrario il R.S.P.P. ed il D.L.*
- *risulti funzionante il Sistema di allarme antincendio, accertandosi che sul display della centralina dell'impianto non appaiano eventuali segnalazioni di guasti od anomalie, avvisando in caso contrario il R.S.P.P. ed il D.L.*
- *le Luci di emergenza siano funzionanti, ciò dovrà essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade, avvisando in caso contrario il R.S.P.P. ed il D.L.*
- *nel Registro dei controlli Antincendio, vengano registrati i dati relativi alle manutenzioni eseguite sugli apprestamenti antincendio sopracitati.*

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

• ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Ha il compito di assistere il personale (interni ed esterni) in **situazioni di infortunio o malore** che dovessero manifestarsi, avvisando tempestivamente il Pronto soccorso locale. All'insorgere di una situazione di emergenza si attiva come specificato nelle Istruzioni operative.

L'addetto, in caso di assenza di figure all'uopo designate, dovrà collaborare assieme all'Addetto all'emergenza ed evacuazione prendendosi cura del diversamente abile per assisterlo nelle operazioni di evacuazione ed emergenza.

Sorveglianza (mensile) delle cassette di pronto soccorso e di situazioni che possano comportare infortuni gravi ed imminenti:

- Cassette di pronto soccorso:
 - *verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti;*
 - *controllare che la cassetta sia ben visibile e facilmente raggiungibile.*
- Situazioni di pericolo:
 - *verificare che non siano presenti fili elettrici scoperti, prese elettriche, interruttori o lampadari manomessi e/o danneggiati e qualunque altro dispositivo elettrico che possa essere causa di infortunio;*
 - *controllare lo stato dei luoghi di lavoro, in particolare per ciò che riguarda pericoli strutturali evidenti (scale, pavimenti, soffitti, parti arrugginite, muri di sostegno, cancellate, attrezzature ed altro).*

Sorveglianza periodica delle cassette di pronto soccorso e di situazioni che possano comportare infortuni gravi ed imminenti:

- *accertare che i medicinali presenti nella cassetta di pronto soccorso corrispondano a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultino in buono stato di conservazione;*
- *verificare i quantitativi e le scadenze dei medicinali.*
- *controllare lo stato dei luoghi di lavoro e delle relative attrezzature, segnalando ogni situazione che possa risultare la causa di un possibile infortunio.*

• ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE "ASPP" (QUALORA NOMINATI)

In quanto Figure facenti parte, assieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione "R.S.P.P.", del

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Servizio di Prevenzione e Protezione “S.P.P.”, dovranno collaborare e partecipare attivamente nei seguenti ambiti:

- *valutazione dei rischi;*
- *individuazione ed elaborazione delle misure, anche procedurali, di prevenzione e protezione;*
- *proposta di programmi di informazione e formazione;*
- *partecipazione alla riunione periodica;*
- *informazione dei lavoratori.*

Nello specifico, durante l’orario di lavoro, sarà loro cura attenzionare quanto di seguito esposto.

Sorveglianza costante dei luoghi di lavoro, segnalando immediatamente al Datore di Lavoro e/o al R.S.P.P. qualsiasi situazione che possa comportare grave ed imminente rischio di infortunio a lavoratori, a causa ad es. di pericoli elettrici, strutturali, atmosferici od organizzativi (mansioni).

Sorveglianza periodica sull’adeguata applicazione da parte del personale addetto alla sicurezza dei luoghi di lavoro dei compiti previsti dalle Norme e delle direttive impartite dal Datore di Lavoro e/o dal R.S.P.P. (frutto di indicazioni specifiche all’uopo impartite, di Informazione eseguita durante l’anno o di quanto stabilito in sede di programmazione del Servizio di Prevenzione e Protezione durante la riunione periodica), con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- *Attrezzature di Primo Soccorso (ad es. cassette mediche).*
- *Apprestamenti antincendio (ad es. idranti, estintori, rilevatori di fumo e calore, autopompa VV.F.).*
- *Segnaletica, illuminazione e sistemi di allarme (ad es. luci di emergenza, pulsanti di allarme antincendio).*
- *Aggiornamento e verifica del Registro dei Controlli periodici e del Registro infortuni (ad es. manutenzione, controllo e collaudo degli apprestamenti antincendio, degli Impianti presenti da parte delle Ditte incaricate, trascrizione degli incontri di Informazione e di Formazione del personale).*
- **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA “RLS”**

Figura nominata dai Lavoratori, avrà libero accesso a qualsiasi luogo delle sedi, risultando nei propri compiti quelli di seguito esposti:

- *farsi promotore di proposte e portavoce delle istanze avanzate dagli altri lavoratori in merito ai problemi connessi alla salute ed alla sicurezza sul lavoro;*
- *interagire con gli altri addetti alla sicurezza dei luoghi di lavoro e con le autorità e gli enti competenti;*
- *partecipare alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione, ai sensi dell’art. 35 del D.Lgs. 81/08.*

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

• PERSONALE E UTENTI

- *Rispettare tutte le prescrizioni ed i divieti indicati nel presente Piano e riportati nell'apposita segnaletica;*
- *Osservare le norme di comportamento in situazioni di emergenza indicate nel presente Piano e riportate nella specifica cartellonistica ubicata ai piani;*
- *Non manomettere i dispositivi di prevenzione e protezione installati (cartellonistica, segnaletica, estintori, ecc.);*
- *Segnalare, all'eventuale insorgere, ogni situazione di pericolo comunicandola agli addetti all'emergenza.*
- *Rispettare l'ordine e la pulizia;*
- *Non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;*
- *Evitare di accumulare sostanze combustibili (anche carta e cartoni) in luoghi ove possono essere presenti sorgenti di innesco;*
- *Non depositare sostanze infiammabili (alcool, solventi, ricariche per accendisigari, ecc.) in luogo non idoneo;*
- *Osservare le disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti;*
- *Rispettare il divieto di fumare e di usare fiamme libere ove segnalato da apposita cartellonistica;*
- *Non utilizzare prese multiple, derivazioni a spina;*
- *Alla fine della giornata lavorativa, spegnere le apparecchiature elettriche in uso per l'espletamento della propria mansione lavorativa, escluso server o altre apparecchiature che devono rimanere sempre funzionanti;*
- *Staccare la presa elettrica ogni qualvolta si abbiano dubbi sul perfetto funzionamento dell'apparecchiatura ed avvertire l'addetto;*
- *Spegnere le sigarette e depositare la cenere esclusivamente nei portacenere, evitando di vuotare gli stessi nei cestini per la carta.*

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le fasi dell'emergenza si sviluppano come segue:

- **Segnalazione dell'Emergenza:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave deve avvertire immediatamente gli Addetti;
- **Conferma del pericolo:** gli Addetti all'Emergenza giungono sul posto e si accertano dell'effettivo pericolo;

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- **Messa in sicurezza del sito:** il Coordinatore/Responsabile assistito dagli Addetti effettuano le operazioni preliminari all'esodo, aventi lo scopo di consentire un esodo sicuro e/o mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo (eventuali ostacoli presenti davanti alle uscite di emergenza, disattivazione di eventuali valvole del gas, ecc.);
- **Evacuazione parziale:** dopo la conferma del pericolo grave ed imminente, ed esclusa la possibilità del pronto intervento, il Coordinatore/Responsabile (sentito preliminarmente il parere del Datore di Lavoro o in Sua assenza di chi ne fa le veci) ordina l'evacuazione del personale che si trova in prossimità del pericolo (ed. Evacuazione verso un compartimento sicuro);
- **Allarme generale:** il Coordinatore/Responsabile delle Emergenze e/o suo sostituto (sentito preliminarmente il parere del Datore di Lavoro o in Sua assenza di chi ne fa le veci), avverte con i sistemi di allarme antincendio (ottico-acustici) tutti i lavoratori e le persone terze; al lancio dell'Allarme generale tutti devono attuare le operazioni preliminari all'esodo;
- **Ordine di evacuazione generale:** tutti gli occupanti, una volta ricevuto il segnale di evacuazione, abbandonano i locali e raggiungono l'uscita di emergenza più vicina, senza spingersi o correre e si recano al punto di raccolta prestabilito.
- **Verifica delle aperture delle uscite - porte - cancelli lungo le vie di esodo:** in caso di assenza dei soggetti all'uopo designati, sarà cura degli Addetti all'emergenza e lotta antincendio la verifica della funzionalità delle uscite, porte e /o cancelli presenti lungo le vie di esodo, procedendone all'apertura.
- **Interruzione delle utenze:** in caso di assenza di figure all'uopo designate, gli Addetti all'emergenza e lotta antincendio dovranno provvedere prontamente all'interruzione delle dotazione impiantistiche (elettrico, idrico, gas, etc...).

L'esito di una situazione di emergenza può essere influenzato in maniera significativa dalla variabilità di alcuni fattori, come ad es. il numero e la competenza delle persone presenti negli ambienti di lavoro al momento del manifestarsi dell'emergenza. Per tali ragione la gestione dell'emergenza assume un significato diverso a seconda che questa si presenti durante l'orario di lavoro o al di fuori di questo.

Nel periodo oltre le 17.30 non si può escludere l'assoluta assenza di persone che, per motivi particolari (manutenzione, impiantistica, ecc..), potrebbero essere presenti ed in situazione a maggior rischio in quanto la squadra di emergenza è assente. In questa fascia di orario la gestione dell'emergenza è soprattutto rivolta alla messa in sicurezza del personale presente. Al riguardo, qualora non sia possibile avere la presenza sui luoghi degli Addetti all'emergenza, lotta antincendio e Primo Soccorso, tutto il personale che opera fuori dall'orario di lavoro, in caso di situazione di

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

pericolo e/o di emergenza, dovrà seguire i contenuti del Piano di emergenza, delle procedure di esodo e delle planimetrie di evacuazione ivi presenti, fermo restando che dovranno essere affissi vicino alle uscite di sicurezza principali, i recapiti del Coordinatore/Responsabile delle emergenze per essere allertato (vedasi art. 26 D.Lgs 81/08 – DUVRI).

• LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le informazioni essenziali da indicare in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- descrizione del tipo di evento (incendio, terremoto, ecc.)
- entità dell'evento (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- luogo dell'evento: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- eventuale presenza di feriti.

Qualora non sia stata designata altra figura all'uopo deputata, sarà cura del Coordinatore/Responsabile delle emergenze avvisare tempestivamente i soccorsi.

• ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Sono considerate persone **disabili** tutti i soggetti che presentino delle disabilità motorie, sensoriali, cognitive e/o mobilità limitata. A questo riguardo occorre tenere presente anche le donne in stato di gravidanza, gli anziani, i bambini e le persone portatrici di inabilità temporanea. A tal proposito, qualora non sia stata designata altra figura all'uopo deputata, sarà cura degli addetti all'emergenza e Primo Soccorso l'assistenza all'esodo delle persone disabili.

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA - È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

METODO DELLA SLITTA - Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

METODO DEL POMPIERE - Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

Fenomeni di sordità impediscono al soggetto portatore di menomazioni o limitazioni uditive di percepire i segnali di allarme, in tal caso, qualora non sia stata designata altra figura all'uopo deputata, sarà cura degli addetti all'emergenza e Primo Soccorso, assicurarsi che questi soggetti vengano debitamente allertati e assistiti. Analogamente, verrà prestata adeguata assistenza a soggetti con limitazioni/menomazioni visive o cognitive. E' in ogni caso vietato l'utilizzo degli ascensori per l'esodo.

• **GESTIONE POST-EMERGENZA**

Gli Addetti all'emergenza si accertano che l'allarme sia effettivamente rientrato e chiedono l'intervento del Datore di Lavoro e del RSPP.

L'attività lavorativa può essere ripresa, su autorizzazione del Datore di Lavoro, solo dopo un'attenta analisi di tutta l'area colpita dall'incidente.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) avrà il compito di coadiuvare il Datore di Lavoro nell'accertamento delle cause e delle condizioni di sicurezza dell'immobile per il rientro degli occupanti.

È quindi utile che gli Addetti tengano nota degli eventi (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza e prendere i provvedimenti necessari affinché questa non si ripeta in futuro.

• **PROVE ANNUALI DI EVACUAZIONE**

Periodicamente sono organizzate esercitazioni antincendio, almeno annuali, in cui vengono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Tali prove sono registrate in apposito registro tenuto dall'Amministrazione. L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro (cfr. All.VII, Art.7.4, D.M. 10.3.1998).

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Trattandosi di luogo di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro. In detto caso, sarà cura del Coordinatore/Responsabile delle Emergenze, controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un considerevole incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

Poichè nello stesso edificio esistono più datori di lavoro,occorrerà promuovere la collaborazione tra di essi per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.

Il Verbale della Prova di Evacuazione è compilato in tutte le sue parti a cura del Coordinatore/Responsabile delle Emergenze.

Il documento di cui sopra deve contenere:

- le presenze ed il numero dei partecipanti;
- lo svolgimento e l'esito della simulazione;
- la verifica con indicazioni delle criticità e delle possibili azioni di miglioramento.

Copia di tutto il documento (con allegati Moduli di evacuazione) è conservato presso l'Amministrazione e reso disponibile agli organi di vigilanza.

Nell'ambito della prova di evacuazione il Coordinatore/Responsabile delle Emergenze ha i seguenti compiti:

Prima della prova:

- Comunicare in anticipo al Datore di Lavoro la data e l'ora in cui verrà effettuata la prova di evacuazione (opportunamente concordata con il R.S.P.P. ed il R.L.S.);
- Eventualmente informare il personale dell'effettuazione della suddetta prova;
- Convocare una riunione preliminare alla presenza di tutti gli addetti al Piano di Emergenza.

Durante la prova:

- Coordinare l'esecuzione della prova;
- Verificare l'efficacia e l'efficienza della prova individuando le eventuali criticità;
- Dare l'ordine di rientro.

Dopo la prova:

	Pag. 28
--	---------

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- Verbalizzare l'esito della riunione compilando il verbale della Prova di Evacuazione con relativi Moduli di Evacuazione;
- Archiviare e conservare l'originale del verbale della prova di evacuazione per un periodo di due anni, annotandone le risultanze all'interno del Registro dei controlli periodici.

L'Addetto all'Emergenza ha il compito di:

- Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione;
- Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista;
- Segnalare al Coordinatore/Responsabile delle Emergenze eventuali incongruenze e/o mancanze riscontrate durante la prova, proponendo possibili miglioramenti.

• NUMERI UTILI

Come previsto dall'art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Nell'edificio è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



ISTRUZIONI GENERALI PER LA CHIAMATA

SONO(NOME, COGNOME e QUALIFICA)

CHIAMO DA (NOME AMMINISTRAZIONE)

CHE SI TROVA IN (INDIRIZZO-CITTÀ)

IL NUMERO DI TELEFONO DA CUI STO CHIAMANDO È (NUMERO DI TEL.)

SI È VERIFICATO (UN INCENDIO, UN TERREMOTO, UN INFORTUNIO...)

SONO COINVOLTE CIRCA (N. PERSONE, DI CUI...DISABILI,...BAMBINI,...)

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

SERVONO ALTRE INFORMAZIONI?

VIGILI DEL FUOCO	Comando Provinciale di Catania Via Cesare Beccaria n. 31 – Catania Tel. 095.7248111
------------------	--

PRONTO SOCCORSO	Pronto Soccorso Ospedale “Garibaldi” Piazza Santa Maria di Gesù n.1 – Catania Tel. 095.7594368
	Pronto Soccorso Ospedale “Cannizzaro” Via Messina n.829 - Catania Tel. 095.7261111

CROCE ROSSA ITAL	Via Etnea n. 353 – Catania Tel. 095.431071 – 095.434129
------------------	---

PROTEZIONE CIVILE	Sede Centrale Via Felice Fontana n. 43 – Catania Via Leopoldo Nobili n. 28 - Catania Tel. 095.710.1148/1149
-------------------	---

PREFETTURA	Sede Centrale Via Prefettura n. 14 – Catania Tel. 095.257111
------------	---

QUESTURA CENTRALE	Piazza S. Nicoletta n. 8 – Catania Tel. 095.7367111
-------------------	---

ACQUEDOTTO SIDRA	Via Vagliasindi n. 53 – Catania Tel. 800.650 640
------------------	--

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

ENEL (PER GUASTI LUCE)	Tel. 800.900 860
------------------------	------------------

GAS (PRONTO INTERVENTO)	Tel. 095.345114
-------------------------	-----------------

• PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

La classificazione dell'attività, ai fini del Pronto Soccorso è: **GRUPPO B**

Nelle sedi, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

RISCHIO DI INCENDIO

• DEFINIZIONI RICORRENTI

PERICOLO DI INCENDIO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;

RISCHIO DI INCENDIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO: procedimento di valutazione dei rischi d'incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo d'incendio.

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI: materiali presenti nei luoghi di lavoro che costituiscono pericolo potenziale poiché possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio. Essi possono essere:

- vernici e solventi infiammabili;
- adesivi infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali da imballaggio;
- materiali plastici, o sotto forma di schiuma;
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestiti con materiali facilmente combustibili.

SORGENTI DI INNESCO: fonti di calore che costituiscono cause potenziali d'incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. In alcuni casi, tali fonti possono essere d'immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici o elettrici. Essi possono essere:

- fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura;
- sorgenti di calore causate da attriti;
- macchine e apparecchiature in cui si produce calore, non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- fiamme libere;
- attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

AFFOLLAMENTO: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;

LUOGOSICURO: luogo in cui le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

PERCORSO PROTETTO: percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio; può essere costituito da un corridoi protetto, da una scala protetta o da una scala esterna;

USCITA DI PIANO: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

1. uscita che immette in un luogo sicuro;
2. uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale raggiungere un luogo sicuro;
3. uscita che immette in una scala esterna;

VIA DI USCITA (da usare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso, che consente agli occupanti l'edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema delle vie di uscita deve garantire che le persone possano utilizzare in sicurezza, senza assistenza esterna, un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino a un luogo sicuro.

Nello stabilire se il sistema di vie di uscita sia soddisfacente, occorre tener presente:

- il numero di persone presenti, la loro conoscenza del luogo di lavoro, la loro capacità di muoversi senza assistenza;
- dove si trovano le persone quando accade un incendio;
- i pericoli di incendio presenti nel luogo di lavoro;
- il numero delle vie di uscita alternative disponibili.

• **OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO**

La valutazione dei rischi d'incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- *la prevenzione dei rischi;*
- *l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;*
- *la formazione dei lavoratori;*
- *le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.*

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non sia possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle *misure generali di tutela*.

La valutazione del rischio d'incendio tiene conto:

- del tipo di attività;
- dei materiali immagazzinati e manipolati;
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro, compresi gli arredi;
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro, compresi i materiali di rivestimento;
- delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- del numero di persone presenti (affollamento), siano essi lavoratori dipendenti o altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza;
- del numero e larghezza delle uscite di emergenza al fine di consentire il deflusso in sicurezza del personale ivi presente.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

• CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

- **individuazione di ogni pericolo** d'incendio (es. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti d'innescò, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- **individuazione dei lavoratori e di altre persone**, presenti nel luogo di lavoro ed esposte al rischio d'incendio;
- **eliminazione o riduzione dei pericoli** d'incendio;
- **valutazione del livello di rischio residuo** d'incendio;
- **verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza** esistenti o individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.

• INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

I **materiali combustibili** se sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo essi sono:

- vernici e solventi infiammabili;
- adesivi infiammabili;
- gas infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche **sorgenti di innesco e fonti di calore** che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si citano:

- Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo, o loro manipolazione senza le dovute cautele.
- Accumulo di rifiuti, carte o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.
- Negligenza nell'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore.
- Inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature.
- Uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti.
- Riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da personale non qualificato.
- Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo siano progettate per essere permanentemente in servizio).
- Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- Ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio.
- Presenza di fiamme libere in aree proibite, compreso il divieto di fumo.
- Negligenze di addetti alla manutenzione.
- Inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose a fini antincendio.

Al fine di predisporre le necessarie misure per prevenire gli incendi, si deve dunque porre particolare attenzione su:

- DEPOSITO E UTILIZZO DI MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI
- RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI
- UTILIZZO DI FONTI DI CALORE
- IMPIANTI E APPARECCHI ELETTRICI
- PRESENZA DI FUMATORI
- LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE
- AREE NON FREQUENTATE

• **INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO**

E' necessario considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso d'incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Stiamo parlando dei seguenti casi in cui:

- siano previste aree di riposo;
- sia presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazioni di affollamento;
- siano presenti persone le cui mobilità, vista, udito siano limitate;
- siano presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi o con le relative vie di esodo;
- siano presenti lavoratori in aree a rischio specifico d'incendio;
- siano presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso d'incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe o di non facile praticabilità.

• **ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO**

Per ciascun pericolo d'incendio identificato, è necessario valutare se esso possa essere:

- **eliminato**;
- **ridotto**;
- **sostituito** con alternative più sicure;
- **separato o protetto** dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

• **CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO**

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio d'incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso. Tale livello può essere **BASSO, MEDIO o ELEVATO**.

1) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

S'intendono a basso rischio d'incendio i luoghi di lavoro o parti di essi in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'inflammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi d'incendio e in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata (Rientrano in tale categoria tutte le attività non classificabili a medio o ad alto rischio).

2) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

S'intendono a medio rischio d'incendio i luoghi di lavoro o parti di essi in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso d'incendio, la

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

3) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

S'intendono a elevato rischio d'incendio i luoghi di lavoro o parti di essi in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e, nella fase iniziale, sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme.

Al fine di classificare un luogo di lavoro, o una parte di esso, come avente rischio di incendio elevato, occorre inoltre tenere presente che:

- molti luoghi di lavoro si classificano dello stesso livello di rischio in ogni loro parte, ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- un livello di rischio elevato può essere ridotto se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- nei luoghi di lavoro grandi e complessi è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico, quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rilevazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a elevato rischio d'incendio quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti rendono difficoltosa l'evacuazione in caso d'incendio.

• REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La procedura di valutazione dei rischi d'incendio richiede un aggiornamento in relazione alla variazione dei fattori di rischio individuati. La valutazione dei rischi deve essere, quindi, oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nelle attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

Il luogo di lavoro deve essere tenuto costantemente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione dei rischi siano affidabili.

• MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' D'INSORGENZA DEGLI INCENDI

In seguito all'esito della valutazione dei rischi devono essere adottate una o più tra le seguenti **misure**:

1) DI TIPO TECNICO

	Pag. 38
--	---------

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte;
- Messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- Realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, conformemente alla regola d'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

2) DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

- Rispetto dell'ordine e della pulizia;
- Controlli sulle misure di sicurezza;
- Predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- Informazione e formazione da osservare.

• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

- Rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili e altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione delle attività previste;
- immagazzinamento dei quantitativi in eccedenza di materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in appositi contenitori;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono un eventuale propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- adeguata formazione sulle necessarie misure da osservare per i lavoratori che manipolano sostanze infiammabili;
- adeguata formazione dei lavoratori sulle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio d'incendio.

• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA FONTI DI CALORE

- Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose, mediante elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- **MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRICHE**

- Adeguata formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- controllo delle conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti; controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate da parte di personale qualificato.

- **MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA PRESENZA DI FUMATORI**

- All'interno dell'edificio e degli spazi di pertinenza vige il divieto di fumo, per tali ragioni occorre eseguire un controllo capillare di ogni zona;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio (es. depositi o aree contenenti materiali combustibili e/o infiammabili).

- **MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE**

Trattasi del verificarsi di una delle seguenti situazioni:

- Accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

I criteri per ridurre i pericoli legati alle citate situazioni possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- all'inizio della giornata lavorativa assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito;
- alla fine della giornata lavorativa assicurarsi che le misure antincendio siano state adottate e che le attrezzature di lavoro o eventuali sostanze infiammabili e/o combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio;
- porre particolare attenzione laddove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere): il luogo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille, nonché di ispezione a lavori ultimati per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci;
- informare gli addetti ai lavori sul sistema di allarme antincendio presente;
- nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rilevazione incendi, prendere idonee precauzioni per evitare

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

falsi allarmi durante i lavori di manutenzione o ristrutturazione;
- al termine dei lavori, provare i sistemi di rilevazione e di allarme.

• MISURE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE

I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti **misure**:

- i rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni...) o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco;
- l'accumulo di scarti deve essere evitato ed ogni scarto rifiuto devono essere rimossi giornalmente e depositati in un'ideale area, preferibilmente fuori dall'edificio.

• MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO D'INCENDIO

Se le misure generali di sicurezza per le vie di uscita non possono essere rispettate per motivi architettonici o urbanistici, il rischio per le persone presenti, per quanto attiene l'evacuazione, può essere limitato mediante l'adozione di uno o più dei seguenti accorgimenti:

- risistemazione del luogo di lavoro e/o delle attività, in modo che le persone lavorino il più possibile vicino alle uscite di piano;
- riduzione del percorso totale delle vie di uscita;
- realizzazione di ulteriori uscite di piano;
- realizzazione di percorsi protetti addizionali o estensione dei percorsi protetti esistenti;
- installazione di un sistema automatico di rilevazione e allarme incendio per ridurre i tempi di evacuazione.

• SISTEMI DI APERTURA DELLE PORTE

Il datore di lavoro, o persona addetta a tale compito e da lui delegata, deve assicurarsi prima dell'inizio della giornata lavorativa, che tutte le porte di sicurezza in corrispondenza delle scale di emergenza e delle uscite di piano lungo le vie di esodo, non siano chiuse od ostruite in alcun modo, o nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi, lucchetti o quant'altro.

Tutte le porte di emergenza devono potersi aprire nel verso dell'esodo, a semplice spinta dall'interno, mediante maniglione antipanico e condurre verso un luogo sicuro (esterno) senza impedimenti e separazioni (portoni e/o cancelli chiusi).

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

• SEGNALETICA E ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA

Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla normativa vigente.

Tutte le vie di uscita, inclusi i percorsi, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza sino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive d'illuminazione naturale o utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un impianto di illuminazione di sicurezza, con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

• DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI USCITA

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse; ad esempio: apparecchi di riscaldamento portatili, apparecchi di cottura, depositi temporanei di arredi, sistemi di illuminazione a fiamma libera, depositi di rifiuti.

• MISURE PER LA RILEVAZIONE E L'ALLARME IN CASO D'INCENDIO

L'obiettivo di tali misure è di assicurare che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità.

L'allarme deve dare avvio alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro nonché l'attivazione delle procedure di intervento.

Nei **piccoli luoghi di lavoro**, a **rischio di incendio basso o medio**, il sistema per dare l'allarme può essere semplice.

Dovranno inoltre, essere impiegati strumenti sonori ad azionamento manuale, udibili in tutti i luoghi di lavoro. Il percorso per poter raggiungere tali strumenti non deve essere superiore a 30 m. Qualora tale sistema non sia adeguato per il luogo di lavoro, occorre installare un sistema di allarme elettrico a comando manuale, realizzato secondo la normativa tecnica vigente. Anche in tal caso, il percorso per raggiungere tale sistema non deve essere superiore a 30 m.; inoltre, i pulsanti per attivare gli allarmi elettrici o altri strumenti di allarme devono essere chiaramente indicati affinché i lavoratori o altre persone eventualmente presenti possano rapidamente individuarli. Normalmente, i pulsanti di allarme devono essere posizionati negli stessi punti in tutti i piani e vicini alle uscite di piano, cosicché possano essere utilizzati dalle persone durante l'esodo.

Nei **luoghi di lavoro grandi o complessi**, il sistema di allarme deve essere di tipo elettrico.

Il segnale di allarme deve essere udibile chiaramente in tutti i luoghi di lavoro o comunque in quelle parti in cui è necessario. Laddove il rumore è elevato, o in quelle situazioni in cui il solo segnale acustico non è sufficiente, devono

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

essere installate segnalazioni ottiche in aggiunta agli allarmi acustici. I segnali ottici non possono mai essere usati come unico mezzo di allarme.

COMPORTAMENTO AL FUOCO

• RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali vanno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dalla circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961, prescindendo dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione degli elementi medesimi (calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno massiccio, legno lamellare, elementi compositi).

Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare, per i vari tipi di materiali suddetti, nonché la classificazione degli edifici in funzione del carico di incendio, vanno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n. 91 citata, tenendo conto delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1986 per quanto attiene il calcolo del carico di incendio per locali aventi strutture portanti in legno.

Le predette strutture dovranno comunque essere realizzate in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno R 60 (strutture portanti) e REI 60 (strutture separanti) per edifici con altezza antincendi fino a 24 m; per edifici di altezza superiore deve essere garantita una resistenza al fuoco almeno di R 90 (strutture portanti) e REI 90 (strutture separanti).

Per le strutture di pertinenza delle aree a rischio specifico devono applicarsi le disposizioni emanate nelle relative normative.

• REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, si fa riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984:

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale).

Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;

b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omo-logati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992;

c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spa-zi vuoti o intercapedini;

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

SEZIONAMENTI

• COMPARTIMENTAZIONE

Gli edifici devono essere suddivisi in compartimenti anche costituiti da più piani, di superficie non eccedente quella indicata nella tabella seguente.

Gli elementi costruttivi di suddivisione tra i compartimenti devono soddisfare i requisiti di resistenza al fuoco suindicati.

Altezza antincendi	Massima superficie del compartimento (mq)
fino a 12 m.	6000
da 12 m a 24 m	6000
da oltre 24 m a 32 m	4000
da oltre 32 m a 54 m	2000

• SCALE

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala devono essere congrue con quanto previsto in precedenza.

La larghezza minima delle scale deve essere di m 1,20.

Le rampe devono essere rettilinee, non devono presentare restringimenti, devono avere non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini devono essere a pianta rettangolare, devono avere alzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm sono ammesse rampe non rettilinee a condizione che vi siano pianerottoli di riposo e che la pedata del gradino sia almeno 30 cm, misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno.

Il vano scala, tranne quello a prova di fumo o a prova di fumo interno, deve avere superficie netta di aerazione permanente in sommità non inferiore ad 1 m². Nel vano di aerazione è con-sentita l'installazione di dispositivi per la

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

protezione dagli agenti atmosferici.

• **ASCENSORI E MONTACARICHI**

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani ascensori devono essere congrue con quanto previsto sopra.

Gli ascensori e montacarichi di nuova installazione debbono rispettare le norme antincendio previste dal D.M. 15 settembre 2005 *“Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”*.

• **SISTEMA DI VIA DI USCITA**

Ogni fabbricato deve essere provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI

• **CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI**

Gli incendi possono essere classificati come segue:

- **Incendi di classe A:** incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazione di braci;
- **Incendi di classe B:** incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, olii, vernici, grassi...;
- **Incendi di classe C:** incendi di gas;
- **Incendi di classe D:** incendi di sostanze metalliche (alluminio, magnesio, sodio, potassio...).

Per gli *incendi di classe A*, l'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente usate. Le attrezzature che utilizzano tali sostanze sono: estintori, naspi, idranti o impianti di estinzione ad acqua.

Per gli *incendi di classe B*, la schiuma, la polvere e l'anidride carbonica sono gli estinguenti più comunemente usati.

L'intervento principale per gli *incendi di classe C* è quello di bloccare il flusso di gas, chiudendo la valvola d'intercettazione o otturando la farfalla. A tal proposito, si richiama la possibilità del rischio esplosione, nel caso in cui l'incendio di gas venga estinto prima di intercettare il flusso del gas.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Nessuna delle sostanze impiegate per spegnere incendi di classe A o B è idoneo per *incendi di classe D*. Per tali incendi occorre utilizzare polveri speciali e operare con personale particolarmente addestrato.

Per gli **incendi di impianti e attrezzature elettriche sotto tensione**, gli estinguenti specifici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

• ESTINTORI PORTATILI

La scelta degli estintori portatili deve essere determinata in funzione della classe di incendio e del livello di rischio del luogo di lavoro.

Il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili devono far riferimento ai seguenti parametri:

- numero di piani del luogo di lavoro (non meno di un estintore per piano);
- superficie del luogo di lavoro;
- classe di incendio;
- percorso massimo per munirsi di estintore (non superiore a 30 m).

• IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO MANUALI E AUTOMATICI

In relazione alla valutazione dei rischi (aree ad elevato rischio o luoghi di lavoro grandi e/o complessi), e in particolare nei casi in cui esistono rischi di incendio che non possono essere rimossi o ridotti, in aggiunta agli estintori devono essere previsti impianti di spegnimento fissi, manuali o automatici.

• UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI SPEGNIMENTO

Gli estintori portatili devono essere ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati al muro.

Gli idranti antincendio devono essere ubicati in punti visibili e accessibili lungo le vie di uscita, con esclusione delle scale.

La distribuzione delle attrezzature di spegnimento deve consentire di raggiungere ogni punto della superficie da proteggere almeno con il getto della lancia. In ogni caso, la presenza delle attrezzature di spegnimento deve essere evidenziata con apposita segnaletica.

• CONTROLLI E MANUTENZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO

SORVEGLIANZA: controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili mediante esame visivo; la sorveglianza deve essere effettuata dal personale interno opportunamente istruito, ed annotata nel registro antincendio;

CONTROLLO PERIODICO: insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti; il controllo periodico deve essere effettuato da tecnici e/o ditte specializzate ed annotati sia sull'apprestamento che nel registro antincendio.

MANUTENZIONE: operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza e in buono stato le attrezzature e gli impianti;

MANUTENZIONE ORDINARIA: operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente, essa si limita a riparazioni di lieve entità;

MANUTENZIONE STRAORDINARIA: operazione o intervento che non può essere effettuato in loco, o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature e strumentazioni particolari, oppure comporta sostituzioni di parti intere di impianti o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

• **MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO**

I ***lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze*** devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

Inoltre, specifici controlli vanno effettuati anche al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza. Si tratta di:

- controllare che siano chiuse tutte le porte resistenti al fuoco, qualora siano previste;
- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Tutti i lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo cui vengono a conoscenza.

Inoltre, tutte le **misure di protezione antincendio** previste per:

- la rilevazione e l'allarme in caso di incendio;
- garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita;
- estinguere gli incendi, devono essere oggetto di sorveglianza e controlli periodici.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

• LE VIE DI USCITA

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie d'uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di evacuazione.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente nel verso dell'esodo. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Per i dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi elettromagnetici di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente; devono inoltre essere tenute libere da qualsiasi ostruzione o blocco esterno.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

• LE ATTREZZATURE E IMPIANTI ANTINCENDIO

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature e degli impianti antincendio. Ne deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, rilevando e rimuovendo qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio. L'attività di controllo periodico e la manutenzione devono essere eseguiti da personale competente e qualificato.

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 del D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali***).

• SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa *1,20 metri dal pavimento*.

In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.



Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

Normativa UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa.

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO (a carico di ditta specializzata o tecnico esperto ai sensi del D.M.37/08)

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto <= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

La sede dovrà avere un apposito registro, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

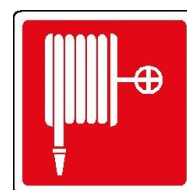
• SCHEDA IMPIANTI FISSI

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili.

E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione,



PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente del tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.



fluido

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Lasciando l'idrante ad un' apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili.

- **SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE**

Per gli **impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e



quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.

Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

• IMPIANTO ELETTRICO

Gli impianti elettrici del fabbricato devono essere realizzati in conformità ai disposti di cui alla legge 1° marzo 1968, n. 186 e ss.mm.ii.

Ogni sede deve essere munita di interruttore generale, posto in posizione segnalata, che permetta di togliere tensione all'impianto elettrico dell'attività; tale interruttore deve essere munito di comando di sgancio a distanza, posto nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata.

La sede deve essere dotata di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria. L'impianto elettrico di sicurezza, deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

- a) illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
- b) impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura può essere collegata all'impianto elettrico di sicurezza.

L'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale.

L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30'.

Sono ammesse singole lampade o gruppi di lampade con alimentazione autonoma.

Il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

• SISTEMA DI ALLARME

La sede deve essere munita di un sistema di allarme in grado di avvertire gli utenti esterni ed il personale presente in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti la sede ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della sede.

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

• GENERALITA'

Il Datore di Lavoro, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto dalla normativa vigente.

• SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi



PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.



In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

Segnali di divieto



Vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



Avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di salvataggio o di soccorso



Forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Segnali di informazione

Forniscono informazioni generiche o specifiche(*informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando*).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.



A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo.



Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

• CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

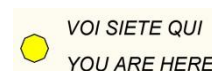
I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile dal personale all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

• PLANIMETRIE ED ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. La planimetria riporterà l'indicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

Su ogni planimetria generale verrà indicato un simbolo specifico che indichi **“Voi siete qui”** e la planimetria sarà stampata con l'orientamento riferito all'osservatore.



e la

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono appositamente pianificati. Il tutto nel chiaro intento di attuare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio o di qualsivoglia evento critico, e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno solare verranno tenute opportune esercitazioni di gestione di una eventuale emergenza, delle quali una simulerà un

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

incendio. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione e delle relative zone, gestione dei presidi antincendio e dei punti di raccolta, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, apertura delle porte, accompagnamento del personale con handicap, etc...*).

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi alla normativa vigente. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.*); in particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

Nei locali è vietato fumare, l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (genitori, professionisti e ditte esterne);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

• REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il Datore di Lavoro o persona da lui designata all'adempimento di tale compito, provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- dispositivi di controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; locale pompe antincendio; locali di deposito; impianto di ventilazione; ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro presente per ogni sede sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

• SQUADRA ANTINCENDIO

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni della sede, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato.

REGOLE

Il personale non avente incarichi specifici è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti **1 – 2 – 3 – 4**.

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutti i lavoratori attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.



PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

Raccomandazioni in caso di incendio

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di se le porte ma mai a chiave;

- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

Raccomandazioni in caso di pericolo grave

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

Raccomandazioni in caso di evacuazione

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

Raccomandazioni di prevenzione

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutti i lavoratori devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

PUNTO 2 – ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.



Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare **"AL FUOCO"** per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 **"Ubicazione ed utilizzo Estintori"**).
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - se sono coinvolte persone;

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
- il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Ubicazione

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI**.

Utilizzo

Come si usano:

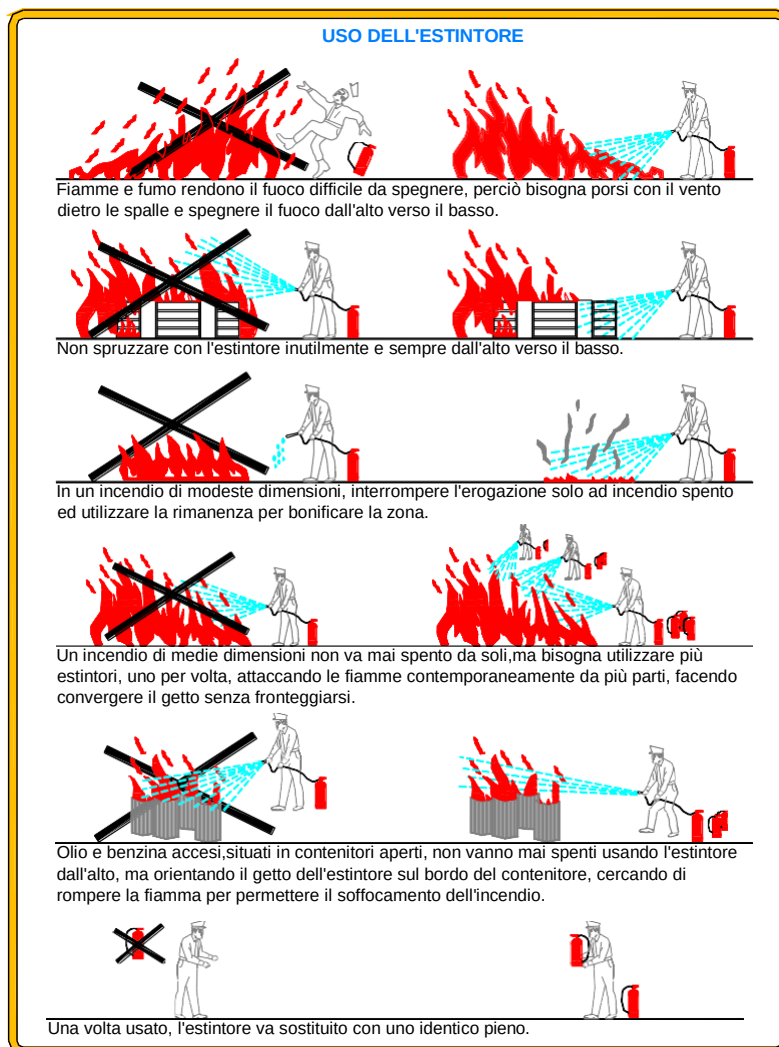
1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.



PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- Conoscere i componenti della squadra di emergenza.
- porre particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:
PUNTO 3– *Cosa fare in caso di incendio.*
PUNTO 4– *Ubicazione ed utilizzo Estintori.*
- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e degli utenti esterni.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali utenti esterni siano usciti.
- Eventuali utenti portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- all'arrivo dei Vigili dei Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- nel caso d'incendio telefonare ai Vigili dei Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un efficace piano di emergenza.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono: la pericolosità (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità entro una data area e durante un intervallo di tempo prestabilito) e la vulnerabilità (susceptibilità dell'ambiente di un insediamento complesso alle forze distruttive causate da un evento, includendo anche gli effetti secondari, quali, ad esempio, gli incendi susseguenti ad un evento sismico).

RISCHIO SISMICO

Un terremoto è un evento naturale che scatena forti vibrazioni del suolo. La sua causa è da ricercare nella rottura delle rocce in profondità che in questo modo liberano l'energia accumulata in seguito ai movimenti ai quali è continuamente sottoposta la crosta terrestre.

È proprio questa energia dunque a trasformarsi in onde sismiche, causando gli scuotimenti che si avvertono in superficie.

Le onde sismiche si propagano dall'ipocentro, vale a dire il punto in cui avviene la rottura delle rocce. Sulla verticale dell'ipocentro in superficie si trova l'epicentro, il punto in cui le scosse sismiche sono avvertite maggiormente.

La scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto. A ciascun grado di intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

Grado	Denominazione della scossa	Effetti
I°	Strumentale	Viene avvertita solo dagli strumenti sismici
II°	Leggerissima	Viene avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari
III°	Leggera	Viene avvertita da poche persone

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Grado	Denominazione della scossa	Effetti
IV°	Mediocre	Viene avvertita da molte persone all'interno delle abitazioni. Gli oggetti sospesi oscillano
V°	Forte	Viene avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento o durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra.
VI°	Molto forte	Viene avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici
VII°	Fortissima	Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici.
VIII°	Rovinoso	Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima
IX°	Disastrosa	Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente lesionati. Causa vittime.
X°	Distruttrice	Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo
XI°	Catastrofica	Vengono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo
XII°	Ultracatastrofica	Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento

La scala Richter

La scala Richter è il metodo per classificare la magnitudo dei terremoti sulla base di valori che vanno da 2,5 M a 8 M (massimo valore noto finora). Essa porta il nome di Charles Richter che nel 1935 produsse una formula matematica per elaborare l'informazione dei sismografi e calcolare la cosiddetta "magnitudine relativa", espressa appunto in numero dalla scala Richter.

COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

Prevenire un terremoto purtroppo non è possibile. Tuttavia quando si vive in una zona a rischio sismico è bene prepararsi all'eventuale verificarsi di un terremoto.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- Accertarsi della solidità dell'edificio in cui si lavora, verificando se esso sia stato costruito secondo le norme antisismiche.
- Dotarsi di una cassetta di pronto soccorso.
- Tenere a portata di mano torce elettriche di emergenza.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

- Provvedere a fissare oggetti particolarmente pesanti alle pareti o rimuoverli quando si ritenga si tratti di oggetti che data la loro precarietà possano divenire pericolosi.
- Tenere lontano da fonti di calore materiali infiammabili.

Nel caso in cui il terremoto si verifichi ci sono delle regole di comportamento da seguire:

Durante il terremoto, se ci si trova all'interno di un edificio:

Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto, cercando riparo in prossimità di strutture sicure e solide (per esempio sotto una trave, architrave od un tavolo) evitando di uscire per le scale o con l'ascensore; non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giro scala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete; porre attenzione al distacco di parti del soffitto. In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alle uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso. Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio.

Durante il terremoto, se ci si trova all'aperto:

Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali. In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio; Se ci si trova in automobile è bene fermarsi e sostare in luoghi sicuri.

Dopo il terremoto

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento;
- Abbandonare l'edificio senza usare gli ascensori e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.;
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto;
- Assistere e collaborare nel mettere al sicuro eventuali feriti;
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni;
- Evitare di percorrere ponti e gallerie;
- Attenersi alle ulteriori istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori;
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi;

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli distrutture interne all'edificio.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

RISCHIO INCIDENTE ED INFORTUNIO NEL LUOGO DI LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistoso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo.

In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado) raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione: in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con i diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA: È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

METODO DELLA SLITTA: Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

METODO DEL POMPIERE: Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

RISCHIO ALLUVIONE

Gli eventi climatici, la costituzione dei sistemi montuosi del nostro paese unitamente agli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, l'industrializzazione e i sistemi di agricoltura adottati hanno modificato nel corso degli anni l'assetto del territorio determinando anche l'aumento di fenomeni quali le alluvioni.

Un'alluvione dunque si verifica quando, in seguito a forti piogge, le acque di un fiume non vengono più contenute dalle sponde e si riversano nella campagna circostante o in un centro abitato.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 5.400 alluvioni.

In caso di catastrofi naturali (alluvioni,...) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE

1. La prima cosa da fare è staccare la corrente elettrica. Tuttavia è consigliabile non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
2. Dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.
3. In edifici a più piani, qualora l'acqua impedisca di uscire perché il suo livello è ormai molto alto, è bene rifugiarsi ai piani più alti oppure sul tetto.
4. Le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc. devono essere poste in un luogo sicuro.
5. Tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.).
6. Non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati.
7. Attendere l'intervento dei soccorsi e farsi notare.
8. Tenersi pronti ad evacuare l'edificio se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del coordinatore dell'emergenza).

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

RISCHIO TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

RISCHIO RITROVAMENTO ORDIGNO ESPLOSIVO

RICEVIMENTO DI UNA MINACCIA DI PRESENZA DI UN ORDIGNO

- Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti.
- Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica.
- Possibilmente non interrompere il chiamante e cercare di ottenere le seguenti informazioni:
 - QUANDO ESPLODERÀ LA BOMBA?
 - DOVE SI TROVA LA BOMBA?
 - COME È FATTA LA BOMBA? CHE TIPO DI BOMBA È?
 - SE APPARE SUL DISPLAY, ANNOTARSI IL NUMERO DI TELEFONO DEL CHIAMANTE
- Informare il responsabile dell'emergenza.
- Se necessario evacuare l'edificio.

RITROVAMENTO DI UN ORDIGNO

- Non avvicinarsi al punto del ritrovamento.
- Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto.
- Informare l'addetto all'emergenza.
- Se necessario evacuare l'edificio.

Qualora venga diffuso il segnale di evacuazione l'addetto all'emergenza coordina le operazioni per l'abbandono dell'edificio da parte del personale e degli ospiti presenti al piano di propria pertinenza. In particolare deve:

- (Se previsto) rendersi riconoscibile (ad es. Indossando un cartellino o giubbotto ad alta visibilità).
- Controllare che le vie di fuga siano praticabili e le porte siano facilmente apribili.
- Prendere l'iniziativa e condurre le persone presenti (in particolare eventuale pubblico) verso il luogo sicuro.
- Effettuare il controllo finale dei locali del piano per verificare che non vi siano persone intrappolate, in difficoltà o che non abbiano avvertito il segnale di evacuazione.
- Controllare che le persone disabili presenti al proprio piano abbiano ricevuto l'assistenza prevista.
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, raccogliere eventuali segnalazioni dal personale del proprio piano relativamente a persone mancanti, intrappolate nell'edificio o ferite.
- All'arrivo dei soccorsi, riferire al responsabile la situazione e l'eventuale presenza di persone intrappolate nell'edificio.
- Al segnale di cessato allarme l'addetto all'emergenza comunica ai dipendenti del proprio piano che l'emergenza è rientrata e che è possibile tornare in sicurezza nell'edificio.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

RISCHIO MINACCIA A MANO ARMATA

L'addetto alle comunicazioni esterne e al posto di chiamata a seguito della segnalazione di minaccia armata dovrà avvisare le forze dell'ordine e il coordinatore delle emergenze e le squadre di emergenza.

Il responsabile per l'emergenza dovrà:

- seguire l'evolversi dell'evento tenendosi in contatto con le forze dell'ordine;
- fornire tutte le istruzioni alle squadre di emergenza per mantenere in tutte le zone non interessate direttamente dall'evento, le condizioni di calma;
- richiedere, se necessario, l'intervento del pronto soccorso esterno.

Gli addetti alla squadra di emergenza dovranno:

- attenersi alle disposizioni del Responsabile per l'emergenza per mantenere in tutte le zone dell'edificio le condizioni di calma e sicurezza;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.

Per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione" dell'edificio. I lavoratori direttamente minacciati dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china.

I lavoratori non direttamente minacciati, ma in zone limitrofe a quella in cui si sta verificando l'evento criminoso dovranno:

- se certi delle azioni attive di contrasto delle forze dell'ordine, porsi sedute o distese a terra e attendere ulteriori istruzioni;
- se possibile chiudere le porte della propria stanza ed attendere la comunicazione di fine emergenza senza cercare di avvicinarsi in alcun modo al luogo dell'evento e senza farsi prendere dal panico;
- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

RISCHIO ATTENTATO TERRORISTICO

Quella dell'attentato terroristico, è la situazione di emergenza cui non può far seguito altro che lo sfollamento immediato e totale dell'edificio.

La presenza non giustificata di un involucro o di una borsa abbandonata, va segnalata, da chiunque lo ritrovi, il più presto possibile, al Responsabile dell’Emergenza che attiverà gli accertamenti che il caso richiede. Nel caso dall’oggetto ritrovato fuoriesca del fumo o si odano ticchettii sospetti che potrebbero far pensare all’esistenza di un ordigno, contattare senza indugio i carabinieri (tel. 112) o la polizia (tel. 113) e procedere all’evacuazione dell’edificio.

Nella caso di **ricezione di una minaccia di attentato**, l'esperienza insegna che essa avviene prevalentemente per via telefonica. L'operatore, o chiunque riceva la minaccia telefonica, informerà il Responsabile dell’Emergenza che denuncerà, senza indugio, telefonicamente, l'accaduto alle autorità di pubblica sicurezza (113) procedendo, eventualmente, all’evacuazione dell’edificio. Non effettuare ricerche per individuare l’ordigno.

Il responsabile per l’emergenza, avvisato di una minaccia per via telefonica o direttamente da Enti Esterni (Questura, Carabinieri, ecc..), dovrà predisporre le seguenti iniziative:

- predisposizione per l'accesso nell'edificio delle squadre di artificieri per la localizzazione e la neutralizzazione dell'ordigno;
- predisposizione per lo sfollamento di tutti i presenti;
- presidiare l’ingresso impedendo l’accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Tramite i propri collaboratori, provvederà intanto ad avvertire:

- la massima dirigenza;
- gli addetti della quadra di emergenza per la disattivazione degli impianti.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

RISCHIO FRANE

Si tratta di un fenomeno naturale dovuto ad erosione dei versanti collinari e montani. Nel nostro paese le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e climatiche tendono a favorire il verificarsi di questo tipo di fenomeno: tuttavia le opere di disboscamento allo scopo di creare aree edificabili unitamente a pratiche agricole poco idonee, hanno fatto sì che tale processo naturale si trasformi in una vera e propria calamità, aumentandone anche la carica distruttiva.

Secondo le stime della Protezione Civile negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 11.000 frane.

COME COMPORTARSI IN CASO DI FRANE

Le frane sono normalmente precedute da segni premonitori quali spaccature nel terreno, vibrazioni, crepitii, inclinazioni anomale degli alberi, rotolamento di sassi. In caso di frana è necessario abbandonare la zona e dare l'allarme.

Se ci si trova all'interno di un edificio: è il caso di allontanarsi in tempo.

Se ci si trova in macchina: è buona norma fare sempre molta attenzione ai cartelli stradali che segnalano il "pericolo frane" e la "caduta massi". Se una frana è appena caduta o minaccia di cadere, è opportuno segnalare il pericolo agli altri automobilisti e dare l'allarme al più vicino centro abitato.

Se si rimane intrappolati: bisogna attendere i soccorsi mantenendo la calma, non facendosi prendere dal panico ed eventualmente cercando di liberare la bocca per respirare.

RISCHIO NEVE

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture comunali devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per la popolazione, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le comunità più esperte e preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE – GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurre i disagi. L'ascolto dei Bollettini Meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

Se la neve ed il gelo hanno isolato l'edificio, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante la tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino metereologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.

Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.

COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA' DOVUTA A NEVE - GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.

GESTIONE EMERGENZA NEVE – GELO

In caso di nevicata protratta o eccezionale il Sindaco, o suo delegato, deve attivare il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Sarà compito dell'Ufficio Tecnico comunale stabilire i parametri minimi di intervento o comunque raccogliere le segnalazioni per valutare l'intensità dell'evento.

Il Sindaco o il suo delegato deve, inoltre, segnalare, tramite fax, l'inizio dell'emergenza alla S.O.R. (Sala Operativa Regionale) per la necessaria copertura assicurativa dei volontari impegnati.

La mobilitazione dei volontari o degli operai comunali addetti deve avvenire su scelta nominale per la guida del mezzo spargisale in dotazione al Comune, mentre con disponibilità personale per le altre attività di sgombero.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

Priorità di sgombero:

1. viabilità principale SP (da parte dei mezzi spartineve della Provincia)
2. viabilità centro abitato (da parte di Ditte locali convenzionate)
3. viabilità secondaria (da parte di Ditte locali convenzionate)
4. accesso sedi istituzionali (da parte di operai comunali a ciò addetti)
5. accessi privati (solo su motivazioni importanti: anziani in difficoltà, ecc.)

Come per le altre emergenze, il Sindaco può richiedere al Distretto di Protezione Civile Provinciale l'intervento di mezzi o volontari nel caso di impossibilità ad affrontare l'evento con le proprie risorse.

CONCLUSIONI

Si precisa che il presente piano andrà aggiornato ogni anno, o comunque ogni qualvolta si dovessero verificare situazioni o modifiche tali da comportarne variazioni.

In caso di aggiornamento mediante inserto, la datazione e le firme poste in fondo a detto documento, rappresenteranno a tutti gli effetti conferma, validazione, revisione ed aggiornamento del presente Piano di emergenza.

PDE	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	Procura Generale della Repubblica Presso La Corte di Appello di Catania
Sede	Piazza Giovanni Verga 15 – 95129 Catania (CT)

PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

IN FASE DI AGGIORNAMENTO